

# Una sanità modello ingiustamente penalizzata

**N**el corso di questi decenni si sono periodicamente vissuti momenti di timore per le sorti degli ospedali della nostra Ulss; a volte la preoccupazione coinvolgeva il personale, i medici e i pazienti di Montebelluna, in altri periodi invece era Castelfranco a temere tagli e razionalizzazioni. Notizie filtrate, mezze parole, volontà politiche espresse in altre sedi erano la scintilla che accendeva un rinnovato interesse intorno alla sorte dei due ospedali portando le popolazioni locali a chiederne conto ai politici e agli amministratori ma anche a formare presidi e comitati di difesa del proprio o di entrambi gli ospedali del nostro territorio.

La situazione che viviamo da qualche tempo è assai diversa.

Abbiamo ottenuto, grazie a risultati di indiscutibile qualità, economicità e funzionalità, due "ospedali di rete a forte integrazione" al servizio di oltre 230.000 abitanti, in un tessuto densamente abitato, ottemperando, con grande senso di responsabilità e unici nel Veneto, alla delibera regionale che prevedeva la soppressione di ben 4 piccoli ospedali: quelli di Asolo, Valdobbiadene, Crespano e Pederobba.

Abbiamo unito le nostre forze per risolvere gli irrisolti problemi di carattere edilizio con un progetto di finanza di oltre 110 milioni di euro di spesa prevista. Abbiamo affrontato le necessarie razionalizzazioni di reparti e apicalità in modo cosciente e condiviso. Abbiamo lavorato alacremente e in sintonia per mantenere e in qualche caso incrementare i servizi a disposizione del cittadino, con interventi calibrati che non



*Il Sindaco  
Maria Gomierato*

mettessero a repentaglio la qualità, pur ottimizzando come necessario strutture e mezzi, nonostante i limiti derivanti da una spesa sanitaria per abitante che, da oltre un decennio, è tra le più basse del Veneto.

A fronte di tutto questo, ci aspettavamo che la realtà sanitaria trevigiana venisse presa ad esempio e spingesse a calmierare

gli esorbitanti e non sempre giustificati costi di altre Ulss, con un riequilibrio della spesa sanitaria regionale a nostro favore, motivata da dati di fatto annualmente confermati.

Invece non è così, o perlomeno non è questa la realtà che si profila. La regione Veneto ha infatti annunciato nuovi tagli, non più accettabili, ai trasferimenti per le Ulss trevigiane, annuncio che ha suscitato l'immediata e giustificata reazione degli amministratori locali.

Le Conferenze dei Sindaci delle 3 Ulss trevigiane, la n. 7, 8 e 9, stanno prendendo posizione, e i rispettivi Presidenti ed Esecutivi hanno preparato un documento che sarà portato in ciascuna Conferenza e poi in ogni Consiglio Comunale perché giunga a Venezia, forte e chiara la voce di un territorio virtuoso e responsabile, che non deve più vedere la sua serietà e la sua responsabilità mortificate, ma valorizzate e premiate come è giusto che sia.



*L'Ospedale San Giacomo.*